Mittente	Peranda Giovan Francesco	Destinatario	Riccardi Giulio Cesare
Data		Tipo data	assente
Luogo di partenza		Luogo arrivo	[Venezia]
Incipit	Il rigor, che Vostra Signoria non usa con me in riscuoter il debito		
Contenuto	Giovan Francesco Peranda dichiara all'amico di non aver scritto recentemente su Roma e la Corte "per non dir troppo, e può esser, che io habbia errato, ma ho commesso un errore per non commetterne molti" e gli annuncia che il "favor" concesso dal pontefice [probabilmente Papa Gregorio XIII] a "Monsignor Illustrissimo Nuntio" lo ha reso particolarmente tranquillo. Lo ringrazia dei buoni propositi espressi nei suoi confronti con il "Signor Veniero" [forse allude a Domenico Venier oppure a suo nipote, Maffeo] e afferma di voler tornare a Venezia principalmente per far visita a Monsignor Valier [potrebbe trattarsi di Giovan Battista Valier oppure di Agostino Valier], che è uno dei suoi "principali Padroni".		
Fonte	Giovan Francesco Peranda, Le lettere del signor Gio. Francesco Peranda divise in due parti, Venezia, Gio. Battista Ciotti, 1601, pp. 76-77		
Compilatore	Durastante Giada		